

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 25.09.2022

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. Si è ripreso l'orario invernale delle Sante Messe feriali e festive:
 - **il mercoledì:** **si celebrerà anche la S. Messa alle ore 18.00**
 - **la domenica:** **ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00**
 - **il sabato:** **ore 8.00 - ore 18.00 (prefestiva)**
2. **Da lunedì 26 Settembre iniziano le iscrizioni per i diversi cammini di catechismo e si concluderanno domenica 2 Ottobre** all'interno della Festa dell'Oratorio.
3. **Domenica 2 Ottobre FESTA DELL'ORATORIO:**
 - **ore 10.00** **S. Messa in Oratorio** con Mandato Educativo e Professione di Fede
Segue aperitivo e apertura banco pro-oratorio
 - **ore 12.30** **Pranzo in modalità pic-nic.** Oltre al pranzo si suggerisce di portare dei teli da stendere sul prato
 - **ore 15.00** Giochi organizzati, Go-kart a pedali, Finali dei Tornei
Contemporaneamente verrà aperto il banco di iscrizione per tutti i cammini di catechesi
4. **Dal 29 Settembre al 2 Ottobre si terrà a Milano**, in diversi luoghi, il **Festival della Missione** con il tema portante **"Vivere per dono"**. Il Festival porta in piazza l'impegno missionario della Chiesa italiana e accoglie la testimonianza di tanti uomini e donne impegnati nell'annuncio del Vangelo a tutte le genti. Chi fosse interessato può trovare alla bacheca il programma di queste giornate.



PARROCO:

don Giacinto Tunesi

Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 12.00



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi

Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817

don Martinho Maulano

Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

LA PARABOLA DELL' AMMINISTRATORE DISONESTO

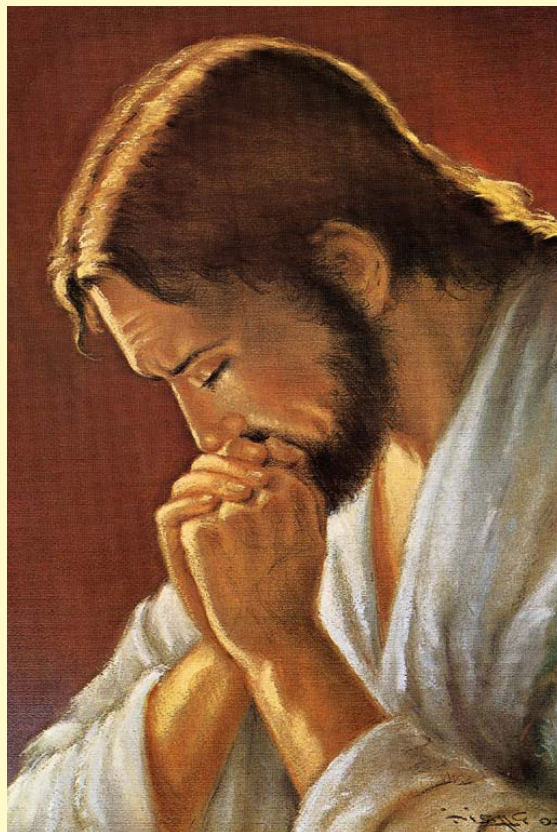
ANGELUS

Papa Francesco, 18 settembre 2022

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La parabola che il Vangelo della Liturgia odierna ci presenta (cfr Lc 16,1-13), ci appare un po' difficile da comprendere. Gesù racconta una storia di corruzione: un amministratore disonesto, che ruba e poi, scoperto dal suo padrone, agisce con furbizia per venire fuori da quella situazione. Ci chiediamo: in che consiste questa furbizia - è un corrotto quello che la usa -, e cosa vuole dirci Gesù?

Dal racconto vediamo che questo amministratore corrotto finisce nei guai perché ha approfittato dei beni del suo padrone; ora dovrà rendere conto e perderà il suo lavoro. Ma lui non si dà per vinto, non si rassegna al suo destino e non fa la vittima; al contrario, agisce subito con furbizia, cerca una soluzione, è intraprendente. Gesù prende spunto da questa storia per lanciarci una prima provocazione: «I figli di questo mondo - dice - verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce» (v. 8). Capita cioè che, chi si muove nelle tenebre, secondo certi criteri mondani, sa cavarsela anche in mezzo ai guai, sa essere più furbo degli altri; invece, i discepoli di Gesù, cioè noi, a volte siamo addormentati, oppure siamo ingenui, non sappiamo prendere l'iniziativa per cercare vie d'uscita nelle difficoltà (cfr Evangelii gaudium, 24). Per esempio, penso ai momenti di crisi personale, sociale, ma anche ecclesiale: a volte ci lasciamo vincere dallo scoraggiamento, o cadiamo nella lamentela e nel vittimismo. Invece - dice Gesù - si potrebbe anche essere scaltri secondo il Vangelo, essere svegli e attenti per discernere la realtà, essere creativi per cercare soluzioni buone, per noi e per gli altri.



Ma c'è anche un altro insegnamento che Gesù ci offre. Infatti, in cosa consiste la furbizia dell'amministratore? Egli decide di fare uno sconto a quelli che sono in debito, e così se li fa amici, sperando che possano aiutarlo quando il padrone lo caccierà. Prima accumulava le ricchezze per sé stesso, adesso le usa per farsi degli amici che possano aiutarlo in futuro. Sulla stessa via, rubare. E Gesù, allora, ci offre un insegnamento sull'uso dei beni: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne» (v. 9). Per ereditare la vita eterna, cioè, non serve accumulare i beni di questo mondo, ma ciò che conta è la carità che avremo vissuto nelle nostre relazioni fraterne. Ecco allora l'invito di Gesù: non usate i beni di questo mondo solo per voi stessi e per il vostro egoismo, ma servitevene per generare amicizie, per creare relazioni buone, per agire nella carità, per promuovere la fraternità ed esercitare la cura verso i più deboli.

Fratelli e sorelle, anche nel mondo di oggi ci sono storie di corruzione come quella del Vangelo; condotte disoneste, politiche inique, egoismi che dominano le scelte dei singoli e delle istituzioni, e tante altre situazioni oscure. Ma a noi cristiani non è permesso scoraggiarci o, ancora peggio, lasciar correre, restare indifferenti. Al contrario, siamo chiamati ad essere creativi nel fare il bene, con la prudenza e la scaltrezza del Vangelo, usando i beni di questo mondo - non solo quelli materiali, ma tutti i doni che abbiamo ricevuto dal Signore - non per arricchire noi stessi, ma per generare amore fraterno e amicizia sociale. Questo è molto importante: con il nostro atteggiamento generare amicizia sociale.

Preghiamo Maria Santissima, che ci aiuti a essere come lei poveri in spirito e ricchi di carità vicendevole. ■